



17 febbraio 2009 – Ore 20.15

## EPISTEME

di Daniele Bui

Daniele Bui nato a Locarno nel 1963, ottiene la licenza di maestro S.E. nel 1985. Compie i suoi studi superiori a Ginevra, dove si laurea in Filosofia (1993) e si specializza in Filosofia della Scienza (1996). Nella città di Calvino lavora per 5 anni (1995-1999) come assistente professore nell'unità di Storia e Filosofia della Scienza conseguendo il dottorato di ricerca in filosofia con un lavoro sulla genesi e lo sviluppo delle idee epistemologiche di Pierre Duhem.

Nel 2000 è ritornato in Ticino; nel suo cantone d'origine insegna alla Scuola di Arte Applicata, al Liceo Artistico e alla Scuola Specializzata per le Professioni Sanitarie di Lugano.

Oltre all'attività d'insegnamento, collabora con la Fondazione Sir John Eccles (premio Nobel per la medicina nel 1963) di cui è vicepresidente interessandosi di filosofia della mente. È pure vicepresidente e cofondatore dell'Associazione l'uomo e la scienza. Collabora inoltre con il dipartimento di filosofia della facoltà di teologia di Lugano diretto dal prof. Ventimiglia e con il laboratorio di ingegneria della formazione e innovazione della facoltà di scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana. Recentemente è stato nominato cultore della materia presso la cattedra di Storia della scienza alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano.

Tra le pubblicazioni: Bui Daniele, Leoni Silvio, *Mente, Cervello e Coscienza - il vicolo cieco del materialismo nel pensiero di Sir John Eccles*, Mattioli 1885, Fidenza 2006

Daniele Bui, Françoise Dubosson, Jan Lacki, Jean-Claude Pont, Carl Vogt. *Science, philosophie et politique (1817-1895)*, Georg Bibliothèque d'histoire des sciences, Genève 1998, *Daniele Bui, Aspects de la genèse et du développement des idées épistémologiques de Pierre Duhem* (di prossima pubblicazione)

\*\*\*

### Sintesi orientativa

*Episteme* è una parola greca che significa scienza. Si tratta di un termine che nel corso dei secoli ha assunto una pluralità di significati. L'obiettivo della relazione è quello di ripercorrere storicamente le principali accezioni di questa parola a partire dall'antica Grecia fino ai giorni nostri. Partiremo dalla contrapposizione platonica di *episteme* e *doxa*; ci soffermeremo in seguito sul concetto di scienza in Aristotele che ha esercitato un'egemonia incontrastata fino alla rivoluzione scientifica. Vedremo come con Bacone,

Cartesio e soprattutto Galileo e Newton l'idea aristotelica di scienza subisce profonde trasformazioni. Con la crisi della scienza e la nascita della moderna epistemologia tra la seconda metà dell'Ottocento e gli inizi del Novecento anche l'immagine Galileo-newtoniana della scienza si rivelerà poco aderente alla pratica e alle conquiste reali della conoscenza scientifica. I lavori di scienziati e filosofi come Mach, Poincaré e Duhem mostreranno quanto sia problematico il conferimento alla razionalità scientifica degli attributi della certezza e della verità. Tra le due guerre, con l'avvento del neopositivismo logico e la svolta linguistica, l'epistemologia diventa progressivamente una disciplina filosofica specializzata, autonoma e praticamente indipendente dal lavoro degli scienziati. In seguito il razionalismo critico di Popper presenterà in termini rinnovati il classico problema della demarcazione e metterà in serie difficoltà uno dei pilastri metodologici della scienza, cioè l'inferenza induttiva. Avremo modo di soffermarci anche sulle tendenze relativistiche emerse dai lavori di Thomas Kuhn, di Paul Feyerabend e della sociologia della scienza. Per finire accenneremo a qualcuno dei principali temi e problemi della ricerca attuale, in particolare quello della naturalizzazione dell'epistemologia.